



Intervista all'artista Giovanni Netzer, ospite settimana prossima della Biennale i2a di Lugano

# La cultura in montagna



Il "Teatro a torre" sul Passo dello Julier

ORIGEN



di Caspar Schärer

## Ha fondato il festival Origen che, per aver ridato vita al villaggio di Riom nei Grigioni ha vinto il Premio Wakker di Heimatschutz Svizzera

“La società del futuro tra urbanità e natura” è il titolo della Biennale dell'Istituto internazionale di architettura i2a di Lugano che si terrà dal 26 al 28 aprile a Villa Saroli. Tra i numerosi ospiti dell'evento, che prevede conferenze, proiezioni cinematografiche, passeggiate urbane e una mostra (info: [www.i2a.ch](http://www.i2a.ch)), venerdì 27 vi sarà l'artista Giovanni Netzer, fondatore e direttore del festival culturale Origen di Riom, nel canton Grigioni, che quest'anno ha vinto il Premio Wakker di Heimatschutz Svizzera, ambito riconoscimento degli sforzi compiuti dai Comuni per salvaguardare l'aspetto e promuovere la cultura architettonica.

### Giovanni Netzer, è la prima volta che il premio Wakker va a una organizzazione...

Innanzitutto festeggiamo! Il programma di Riom di quest'estate riguarda proprio il premio Wakker. Nel frattempo, nel Theaterturm (Teatro a torre) sul Passo dello Julier stiamo proponendo una produzione di danza sulla Russia nel periodo precedente la prima guerra mondiale. Ci sono rapporti sorprendentemente forti tra i Grigioni e la Russia: in primo luogo, ci sono i turisti russi che a lungo sono stati in vacanza in Alta Engadina, lasciando il segno nella nostra valle; inoltre, molti pasticceri grigionesi furono accolti alla corte di San Pietroburgo dove fecero conoscere l'alta cultura europea in questo campo.

### Come sceglie le opere?

Dalla mia formazione come teologo, la mia mente è ricca di temi attorno al mito. Realtà primordiali che ritornano in molte culture. Mi interessa questa materia primitiva che rimanda direttamente al nome 'Origen'. Altrettanto importante è il rapporto con il paesaggio: nell'Antico Testamento ci sono molti di questi temi che si intrecciano in un paesaggio aspro e duro.

### Quanto resterà ancora la Torre sul Passo dello Julier?

Le autorità cantonali giudicano la torre come uno “spazio semi-temporaneo”.

Qualsiasi cosa significhi, la demolizione è prevista per l'autunno 2020. Non sappiamo ancora quanto il legno possa resistere in una posizione così esposta. D'altra parte, si può già dire che la torre funziona bene, anche in inverno. Il calore non si disperde, la luce al tramonto è spettacolare e l'acustica è inaspettatamente meravigliosa.

### Cosa avverrà nell'edizione 2018?

Abbiamo un teatro a cielo aperto sugli sviluppi di Riom realizzati e no - in concreto un Grand Hotel che quasi è stato costruito. A questo proposito monteremo un'impalcatura in un parcheggio che rappresenterà l'hotel, e comprenderà il palcoscenico e la platea. Dietro a ciò c'è un altro pensiero: possiamo fare finta di creare un nuovo edificio con queste impalcature, come per imitare una futura situazione, senza minacciare nessuno e vedere qual è la reazione. In generale, lavoriamo molto con test ed esperimenti. Per esempio si occupa e utilizza un edificio, che viene abitato da ballerini. In estate verrà occupata una casa patriziale che diventerà un hotel tempora-

neo. Da questo raccogliamo esperienze. Non deve sempre funzionare tutto subito. Ma deve diventare bello!

### Come si trovano i ballerini dalle grandi case europee sulle aspre montagne dell'Oberhalbstein?

Alcuni hanno un po' di difficoltà durante il primo anno, ma fortunatamente spesso questo dà agli artisti una vera spinta creativa. Per molti può essere una fuga da una gabbia dorata. Guardo da vicino lo sviluppo delle case europee e noto che molto sta andando nella stessa direzione. Qui a Riom, invece, offriamo formati quasi inesistenti. Ad esempio, i giovani coreografi possono discutere litigando una sera intera.

### Come influisce tutto questo sulla popolazione locale? L'Origen Festival non rischia di diventare un appuntamento altezzoso ed esotico?

No, per niente. Fin dall'inizio c'è stato il tentativo di radicare l'attività teatrale con il luogo. Tutto ciò che ho fatto con Origen per più di dieci anni è abbinato a risorse culturali locali ed esistenti. Non è sempre facile, ma è un obiettivo chiaro. Mentre nei primi tempi i luoghi erano un argomento importante e primario per me, ora sono intensamente coinvolto nello sviluppo regionale e nei cicli economici locali. Ad esempio, ho intenzione di proporre durante l'estate un'officina tessile in una casa comunale in disuso a Riom. In questo luogo la competenza del festival nella forma del sofisticato costume sartoriale si combinerà con la produzione locale di lana di pecora. Questo principio di sviluppo può essere trasferito ad altri settori, ad esempio nella fotografia. In fondo, qui c'è bisogno di posti di lavoro!